

La Repubblica Palermo

Palermo, gli svizzeri di Hauser & Wirth nuovi proprietari di Palazzo De Seta

di [Tullio Filippone](#)



Avvieranno il restauro e lo trasformeranno in una galleria internazionale d'arte contemporanea. L'accordo era stato siglato a metà novembre, ma si doveva attendere la scadenza del termine per il diritto di prelazione della Regione siciliana e del ministero della Cultura

19 GENNAIO 2026 ALLE 18:14

Palazzo De Seta è stato venduto agli svizzeri di Hauser & Wirth, che adesso avvieranno il restauro e lo trasformeranno in una galleria internazionale d'arte contemporanea. Si è concluso ufficialmente l'affare milionario tra l'Ance Palermo, l'associazione dei costruttori proprietaria del palazzo, e la casa elvetica internazionale con sede a Zurigo, New York, Londra e Hong Kong. L'accordo era stato siglato a metà novembre e si è atteso il termine di 60 giorni per l'eventuale

esercizio del diritto di prelazione di sessanta giorni della Regione siciliana e del ministero della Cultura, trattandosi di un bene sottoposto a vincolo storico-monumentale.

“È per noi un onore ed un privilegio intraprendere il restauro di Palazzo Forcella De Seta – dice Iwan Wirth, presidente di Hauser & Wirth – un luogo di straordinaria importanza e bellezza, ed avere l’opportunità di creare una nuova destinazione per le arti in un contesto celebre in tutto il mondo per la sua vocazione allo scambio culturale attraverso i secoli”.

L’operazione gestita da Ance è quella di trasformare il palazzo della Kalsa in un contenitore culturale internazionale aperto ai visitatori. L’associazione dei costruttori manterrà comunque la proprietà dei locali che ospitano gli uffici e che rimangono nella loro configurazione attuale.

“Mantenere il palazzo agli standard che ci eravamo prefissati era diventato troppo oneroso ma per noi era fondamentale poterlo in qualche modo rimettere in sesto e restituirlo alla città – dice il presidente di Ance Palermo Giuseppe Puccio – Negli anni abbiamo avuto numerose proposte da vari acquirenti ma nessuna ci era sembrato che potesse dare il giusto valore ad un complesso dalle grandi potenzialità. L’arrivo di Hauser & Wirth ci ha permesso di trovare il giusto compromesso tra il valore storico-monumentale del palazzo e i propositi culturali che ci hanno sempre animato in questi anni di gestione, facendoci scegliere, ad esempio, di ospitare eventi importanti come Manifesta 12 o la Biennale di architettura di Venezia”.